

DISCRIMINAZIONE CONTRO I DISABILI, L'ALLARME DELLA FISH: "GLI EPISODI SONO QUOTIDIANI"

Cresce nel nostro paese il pregiudizio nei confronti delle persone disabili: per la Federazione, oltre agli episodi più eclatanti che trovano spazio sui giornali, ci sono ogni giorno segnalazioni e denunce che evidenziano lo stigma e la violenza. Il presidente Barbieri: "Nostra assoluta priorità contrastare questa tendenza, a breve il via ad una campagna"

ROMA - Non ci sono solo gli episodi di discriminazione che trovano eco sui giornali, come le contestazioni al deputato con disabilità Ileana Argentin o la stessa campagna contro i falsi invalidi che porta ad offensive generalizzazioni per le quali "invalido" è uguale a "scroccone", ma esistono anche una miriade di situazioni quotidiane che segnalano come lo stigma nei confronti delle persone con disabilità stia crescendo nel nostro paese. Lo sostiene la Fish, per la quale "al di là delle evidenze più eclatanti, lo stigma, il pregiudizio, la violenza, la discriminazione sono rilevati quotidianamente da fatti di cronaca, da segnalazioni, da denunce penali, da interventi della pubblica sicurezza". "Si tratta - precisa la Federazione - di "fenomeni del tutto simili, nei meccanismi e nelle forme, al razzismo ed alla xenofobia", "fatti circostanziati su cui non è più sufficiente esprimere riprovazione o condanna, ma è necessario un cambiamento culturale, di linguaggi e di attenzioni che necessiti della convinta adesione di ognuno ed in particolare dei media e di tutti gli esponenti politici".

A sottolineare l'importanza della posta in palio è lo stesso presidente Pietro Barbieri, per il quale "la Fish pone il contrasto allo stigma negativo e alla conseguente discriminazione come pregiudiziale e prioritario addirittura rispetto alle più generali e necessarie politiche di inclusione e sostegno". Ecco allora, in continuità con quanto deciso dal Consiglio direttivo nei giorni scorsi, l'annuncio che "saranno attuate nell'immediato una serie di azioni per evidenziare lo stigma: "Inizieremo con un appello formale alle più alte cariche dello Stato: il Presidente della Repubblica, del Senato, della Camera quali garanti dei principi costituzionali su cui si fondano gli incompressibili diritti di ogni cittadino". Seguiranno poi altrettanti appelli ai direttori delle principali testate giornalistiche e televisive: "I media - spiega Barbieri - svolgono una delicatissima funzione nei confronti del comune sentire che va oltre la mera informazione: va riannodato un dialogo il cui affievolimento ha troppo spesso lasciato spazio a generalizzazioni, scandalismi, pregiudizi". Si tratta - conclude - di "un impegno tutt'altro che semplice e breve: si tratta di intervenire su atteggiamenti culturali difficili da modificare nell'immediato".

(Fonte: www.superabile.it)